

Stazione mediopadana e reperti archeologici

Il sottosegretario alle Infrastrutture on. Mauro Del Bue, ha avuto nei giorni scorsi diversi incontri che trattavano la questione della stazione mediopadana dell'Alta velocità. Assieme al sindaco Del Rio ha incontrato l'amministratore delegato di Tav dottor Savini Nicci. Nell'incontro è emerso che la somma finora destinata alla struttura progettata dall'architetto Santiago Calatrava (15 milioni della Tav e 25 della Regione) non sono sufficienti per realizzare l'opera. Resta ancora la possibilità di reperire risorse dallo Stato e, in alternativa, di chiedere a Calatrava una modifica progettuale tesa al contenimento dei costi. E' previsto nei prossimi giorni anche un incontro con Mauro Moretti, amministratore delegato di Rete ferroviaria, una delle società in cui si articola la holding delle ferrovie, per verificare la possibilità di utilizzare spazi della stazione a fini commerciali, che possano consentire un recupero di risorse. Savini Nicci ha posto una questione di tempi: dato l'avanzato stato dei lavori dell'Alta velocità, che dovrebbe essere inaugurata entro il 2007, l'amministratore delegato di Tav ritiene che l'inizio del cantiere per la stazione non possa più subire rinvii. Nel corso di un convegno della Tav che si è svolto a Roma e avente come tema "Alta velocità e archeologia: dalla valorizzazione dell'infrastruttura alla valorizzazione dei reperti antichi", il sottosegretario Del Bue ha annunciato che nella provincia di Reggio i lavori dell'Alta velocità hanno permesso di fare affiorare alla luce due importanti edifici storici: una villa rustica di età romana a Caprara di Campegine e un acquedotto di età romana nei pressi di Brescello. E' naturale che questi reperti andranno adeguatamente valorizzati.